



PROVINCIA DI PIACENZA

## PIANO DI INTERVENTO PER CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA - LINEE GUIDA -

### **PREMESSA ED OBIETTIVI OPERATIVI:**

Al fine di perseguire gli obiettivi individuati dal patto territoriale, si ritiene utile intervenire operativamente nelle seguenti direzioni:

- sperimentando e confrontando gli strumenti più idonei per l'analisi e la rilevazione del disagio e delle cause di contesto del fenomeno dell'abbandono;
- mettendo in atto azioni sistemiche di orientamento e riorientamento, accentuando le attività a carattere personalizzato;
- ricercando ed adottando metodologie e strumenti per una didattica individualizzata, che accompagni il percorso di crescita dei giovani allievi;
- promuovendo percorsi individuali ed iniziative di rimotivazione e di riorientamento finalizzati al diritto all'istruzione e alla formazione ed all'obiettivo del successo scolastico

L'unica sperimentazione organica ad oggi attuata in provincia di Piacenza, che contrasta efficacemente anche la dispersione scolastica, con risultati ampiamente positivi, è il percorso di biennio integrato, che facilita la permanenza nella scuola superiore di soggetti a rischio di dispersione, producendo una modificazione dell'attività curricolare integrandola con la formazione professionale.

L'introduzione del D. Lgs 76/05 che, dopo l'acquisizione del titolo di licenza media, rende obbligatoria l'iscrizione alla scuola superiore, non essendo più possibile la diretta iscrizione alla formazione professionale iniziale in quanto in Emilia Romagna l'acquisizione della qualifica professionale prevede un percorso biennale e non triennale, può incrementare significativamente il numero dei ragazzi a rischio, mettendo in evidenza due tipologie di utenti:

1 - I giovani indotti dalla nuova normativa al proseguimento degli studi, ma che hanno interiorizzato una stabile aspettativa di abbandono scolastico, che si manifesta e riprende forza non appena si siano rigenerate le condizioni di insuccesso. L'ambiente scuola diventa così l'ambiente della sconfitta, della mancanza di gratificazione, del disequilibrio familiare, dell'obbligo coatto. A livello locale gli utenti configurabili in tale tipologia, a seguito delle iscrizioni per l'a. s. 2006/07, sono circa n. 33 e si differenziano ulteriormente come problematicità in quanto:

- a)** N. 22 alunni sono inseriti nei percorsi tradizionali
- b)** N.11 alunni sono inseriti nei percorsi di biennio integrato

2 - I giovani che spontaneamente si accostano alla nuova esperienza scolastica con la carica di un possibile riscatto e più realisticamente con i connotati tipici di una "svolta di vita"; per loro è importante e delicato il momento dell'accoglienza, delle prime esperienze, della non automatica e precoce riproposizione di vecchi contesti. A livello locale, sulla base dei dati "storici" si ipotizza che il numero di utenti appartenenti a tale tipologia possa essere quantificato nell'ordine di 60/70 unità all'anno.

Le azioni da prevedere per le suddette tipologie di allievi devono senza dubbio essere indirizzate ai seguenti obiettivi operativi:

- favorire la maturazione di un atteggiamento proattivo rispetto al fronteggiamento delle diverse transizioni formative;
- sviluppare la capacità di mantenere un livello di consapevolezza critica sulle esperienze in corso e di saper valutare in maniera preventiva eventuali fattori di rischio;
- stimolare la capacità di affrontare gli eventi decisionali attraverso una progettazione di sé nel tempo, dandosi degli obiettivi di crescita (personale e/o professionale).

Si potranno pertanto programmare, a seconda dei bisogni, percorsi individualizzati che prevedano l'utilizzo di uno o più moduli sotto elencati:

**MODULI DI ACCOGLIENZA** intesi come percorsi di preparazione all'impatto con un nuovo contesto organizzativo nel passaggio dalla scuola media alla scuola superiore. La finalità principale è quella di rendere trasparenti le richieste istituzionali (regole, ruoli, metodo di studio, ecc.) e di sviluppare nello studente competenze per orientarsi nella nuova esperienza di studio. Solitamente, proprio per la finalità che rivestono, questi interventi vengono rivolti alla globalità dei destinatari e svolti a livello di classe.

**MODULI FORMATIVI DI SVILUPPO DELL'AUTONOMIA:** (*Passaggio dalla pedagogia della tutela alla pedagogia dell'autonomia*) l'autonomia deve essere governata, graduata, controllata, presupposta con consapevolezza e verificata rispetto a ciascun studente. Il processo di autonomia deve essere posteriore ad una fase di accoglienza in cui l'istituzione abbia manifestato per prima il riconoscimento delle nuove individualità immesse nell'ambiente, abbia formalmente presentato se stessa, abbia fondato nei neostudenti gli strumenti e i risultati di ambientazione e di primo benessere, abbia potenziato gli aspetti relazionali, il valore della cooperazione.

**MODULI DI VERIFICA IN ITINERE DEI RISULTATI SCOLASTICI ( Metodi di studio e di capacità critica):** si tratta di interventi generalizzati che hanno l'obiettivo di promuovere un metodo critico di analisi della propria esperienza formativa; vengono realizzati a livello classe - in determinati momenti del percorso e intendono sviluppare negli studenti maggiore consapevolezza rispetto ai risultati del proprio impegno scolastico, al metodo di studio, alle preferenze e agli interessi, alle strategie di risoluzione di eventuali difficoltà incontrate.

**MODULI DI PREVENZIONE DELL'INSUCCESSO SCOLASTICO** In questo caso si interviene su possibili fattori di rischio quali, ad esempio, la demotivazione allo studio e il disagio evolutivo, che possono compromettere un'evoluzione positiva del percorso scolastico. Solitamente queste iniziative riguardano gruppi mirati di studenti e possono essere realizzate sia a livello di piccolo gruppo che a livello individuale (per esempio, attraverso i cosiddetti sportelli di ascolto o di informazione/orientamento).

**MODULI DI RIORIENTAMENTO:** ciò che si intende riorientare è il disorientamento in situazione, vissuto dallo studente negli ultimi tempi del primo quadrimestre, quando incalza la realtà di una pagella, il dissenso della famiglia, un malessere soggettivo non più allontanabile. In tale situazione gli studenti compiono solitamente una NON SCELTA ispirata dalla sensazione di impossibilità, maturano atteggiamenti di rinuncia, di abbandono latente. Occorre impedire ogni NON SCELTA, rafforzando la scelta di una permanenza nella scuola frequentata, utilizzando al meglio la risorsa tempo e quanto resta del processo curricolare dell'anno, come ulteriore tentativo di modificazione, come addestramento ad un diverso e più consapevole rapporto con la scuola

**MODULI FORMATIVI DI EDUCAZIONE ALLA SCELTA** Si tratta di attività di preparazione al processo decisionale attraverso lo sviluppo di una riflessione personale di un confronto con i compagni su alcune tematiche in gioco nel processo di scelta (gli stereotipi sulla formazione e il lavoro, gli atteggiamenti ed i valori personali, le strategie di problem solving, ecc.).

**MODULI DI ACCOMPAGNAMENTO AD ESPERIENZE DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

**LABORATORI CREATIVI DI ACCOGLIENZA ED ORIENTAMENTO DESTINATI PREVALENTEMENTE AD ALLIEVI NON ITALIANI O CON MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI INTEGRAZIONE.**

**DESTINATARI, ASPETTI FINANZIARI ED ARTICOLAZIONE OPERATIVA DEL PIANO**

Il piano antidispersione è necessario si sviluppi tra l'ultimo anno della scuola media inferiore (attraverso le azioni previste dal bando sull'orientamento) ed il 1° anno della superiore.

Per quest'ultimo intervento è necessario differenziare le azioni in relazione al livello di "rischio" di dispersione:

- a) prevedere un significativo e prioritario intervento di supporto ed accompagnamento a carattere individuale per i 33 ragazzi che avevano nel gennaio 2006 impropriamente operato la scelta della formazione o lavoro. Per questi ragazzi è opportuno prevedere un progetto articolato in due sottoprogetti:
  - a.1 - uno rivolto agli 11 alunni successivamente inseriti nei percorsi integrati;
  - a.2 - uno rivolto ai 22 alunni iscritti ai percorsi scolastici tradizionali.
- b) l'altra linea di intervento dovrebbe riguardare i ragazzi sempre di prima superiore a rischio di dispersione "ordinaria", che sulla base dei dati degli anni precedenti può essere quantificato nell'ordine di 60 – 70 unità.

E' importante che lo svolgimento di tale anno in prima superiore sia caratterizzato da grande flessibilità, anche realizzando modalità di apprendimento che possono essere

considerate dalle scuole come "attività equivalenti" e che, pur nella loro varietà, facciano salva sempre e comunque la valorizzazione delle competenze (acquisite o recuperate).

Tenendo conto della diffusa distribuzione dei ragazzi maggiormente a rischio, si prevede pertanto un'azione di sistema da realizzare attraverso la definizione di un unico progetto provinciale, flessibile e sperimentale, che preveda, su segnalazione dei dirigenti scolastici aderenti, interventi immediati, con l'utilizzo di una pluralità di azioni (percorsi individualizzati, sostegno motivazionale, rafforzamento delle competenze, alternanza, tutoraggio, modifiche metodologiche e didattiche, didattica per competenze, ecc.), coinvolgendo nel percorso anche le famiglie ed i docenti delle scuole medie inferiori di provenienza degli studenti coinvolti. In tale senso saranno progettate specifiche azioni e percorsi individuali da trasmettere in copia alla Provincia.

E' evidente che bisognerà programmare anche un idoneo sistema di monitoraggio ed alcuni indicatori di valutazione sull'efficacia degli interventi, per uscire dalla logica dell'intervento spot e per rilevare esperienze e prassi positive utili per costruire una strategia antidispersione con carattere di sistema.

Operativamente si ipotizza un numero di ore complessive da utilizzare (circa 2.700 ore), ed un budget unico di riferimento per il progetto, calcolato su un numero stimato di allievi delle prime classi (circa 90 – 95), per un parametro finanziario di circa 60 €/ora e per un pacchetto medio di 30 ore/allievo così distinto:

- alunni a rischio, inseriti nei percorsi integrati (n. 11), per circa 30 ore/cad.;
- alunni a rischio inseriti nei percorsi tradizionali (n. 22), per circa 80 ore/cad.;
- alunni potenzialmente a rischio dispersione ordinaria (n. 60), per circa 10 ore/cad.

Con il suddetto budget potranno essere previste idonee e diversificate azioni di supporto ed accompagnamento (con carattere di sistema o corsuale). In tal senso sarà possibile articolare il progetto in due sottoprogetti (uno per attività corsuali ed uno per azioni di sistema) ai quali si farà riferimento a livello contabile, con possibilità di assestamento durante le fasi attuative. Tra le azioni di maggiore interesse strategico si ritiene opportuno sperimentare, con l'eventuale supporto tecnico del CDE, un idoneo percorso di certificazione delle competenze per il reciproco riconoscimento dei crediti sia all'interno del sistema scolastico che tra i due sistemi della formazione ed istruzione.

Interventi particolari ed integrativi potranno essere eventualmente progettati per i ragazzi a rischio dispersione, per quelli non italiani (alfabetizzazione, ecc.), e per i diversamente abili.

## **ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI ATTUAZIONE**

A livello organizzativo, stante la particolarità dell'iniziativa e le problematiche amministrative – contabili, si prevede l'adesione volontaria, al progetto provinciale, di una rete di scuole ed una rete di centri di formazione già selezionati dalla Provincia per l'obbligo formativo e che nel frattempo abbiano sviluppato una coerente esperienza operativa a livello territoriale, con l'individuazione, tra questi ultimi, di un Soggetto referente, capofila del progetto e gestore del finanziamento (in deroga alle vigenti disposizioni attuative).

A tal fine sarà necessario stipulare una specifica convenzione tra i Soggetti coinvolti per regolamentare gli aspetti organizzativi ed operativi e quelli di carattere amministrativo e contabile.

Per consentire una tempestiva operatività del piano, valido per l'a.s. 2006/2007, si prevede la presentazione del progetto esecutivo, condiviso da tutti i Soggetti aderenti, entro il 15 settembre 2006, con allegata la convenzione tra i Soggetti partecipanti all'iniziativa.

Al fine di monitorare costantemente l'evoluzione del progetto, valutare le criticità ed i possibili interventi da mettere in campo, oltre a verificare i risultati conseguiti, la Provincia istituirà uno specifico comitato di pilotaggio composto dai rappresentanti tecnici dei diversi Soggetti coinvolti

### **RISORSE DISPONIBILI**

Le risorse di riferimento e messe a disposizione dalla Provincia ammontano ad € 160.000,00 (F.S.E. – Mis. A2). Il suddetto importo potrà essere integrato con eventuali somme messe a disposizione dagli altri Soggetti coinvolti dal Piano di intervento.